

Codice A2001D

D.D. 23 marzo 2026, n. 118

PNRR Investimento M1C3 - 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". Sub-investimento M1C3 - 1.1.4 e L.R. 1 agosto 2018 n. 11 - "Disposizioni coordinate in materia di cultura". Approvazione della Convenzione per l'adesione all'Ecosistema digitale per la cultura Ecomic tra l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library del Ministero della Cultura e Re..



ATTO DD 118/A2001D/2026

DEL 23/03/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000C - CULTURA, TURISMO, SPORT E COMMERCIO

A2001D - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali

OGGETTO: PNRR Investimento M1C3 – 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”. Sub-investimento M1C3 - 1.1.4 e L.R. 1 agosto 2018 n. 11 - "Disposizioni coordinate in materia di cultura". Approvazione della Convenzione per l’adesione all’Ecosistema digitale per la cultura Ecomic tra l’Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library del Ministero della Cultura e Regione Piemonte.

Premesso che:

- l’art.10 “Sistemi informativi della cultura” della L.R. 1 agosto 2018 n. 11 - "Disposizioni coordinate in materia di cultura" prescrive quanto segue:

la Regione:

- a. promuove lo sviluppo, l'integrazione e la diffusione dei sistemi informativi e di comunicazione per la conoscenza, la descrizione, la gestione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
 - b. favorisce la raccolta, la gestione, la condivisione, lo scambio e la pubblicazione di dati, documenti e risorse digitali, anche tramite l'adozione di standard e regole comuni;
 - c. promuove la partecipazione a reti informative culturali nazionali e internazionali, che possono consentire il sostegno delle diversificate modalità della produzione culturale, con particolare riguardo alla ricerca, all'innovazione e all'equa distribuzione fra i luoghi e le fasce di popolazione;
- con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, come modificato, da ultimo, con Decisione del Consiglio ECOFIN 15114/24 del 12 novembre 2024 è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, e in particolare l’art. 9, comma 1, prevede che “Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente. (...)”;
- con Decreto Ministeriale del 6 agosto 2021, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha indicato il Ministero della Cultura (MiC) quale Amministrazione centrale titolare dell’Investimento M1C3 – 1.1, secondo la definizione datane dall’articolo 1, co. 4, lett. l), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall’articolo 1 della legge 29 luglio 2021, n. 108, (di seguito “Amministrazione Titolare”);
- con Decreto Ministeriale del 25 luglio 2022 n. 298, il Ministero della Cultura ha assegnato alle singole Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano risorse per un valore di 70 milioni di euro, destinate alle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico del territorio di competenza, indicando, altresì, il numero minimo di interventi che ciascuna Regione o Provincia autonoma deve finanziare, in qualità di soggetto attuatore del sub-investimento M1C3 – 1.1.5;
- con Decreto del Capo Dipartimento del 16 settembre 2025, rep. n. 2052, recante “Modello di Governance per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della Cultura”, il MiC ha confermato Digital Library quale Struttura delegata al processo di coordinamento dell’investimento M1C3 – 1.1;
- con Deliberazione n. 89-13551 del 17.06.2025 “Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2018, n. 11” il Consiglio Regionale ha approvato il programma triennale della Cultura per il triennio 2025-2027; al paragrafo 3.12 “DIGITALIZZAZIONE: SVILUPPO E PROGETTUALITÀ INNOVATIVE E PROSECUZIONE DEL PERCORSO DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA”, si sottolinea l’impegno a sviluppare l’Ecosistema digitale per la cultura, progetto integrato a regia regionale costituito da un insieme di sistemi web progettati per la fruizione dei materiali digitali, ed in particolare la necessità di adeguare Memora per rendere possibile la cooperazione con la piattaforma nazionale I.PaC.

Preso atto che:

- l’Investimento M1C3 – 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale” (di seguito, Investimento M1C3 - 1.1), a sostegno della Misura “Patrimonio culturale per la prossima generazione” è finalizzato alla creazione di un patrimonio digitale della cultura, basato su un insieme coordinato e interdipendente di infrastrutture e piattaforme per la creazione e gestione di servizi di produzione, raccolta, conservazione, distribuzione e fruizione di risorse culturali digitali;
- nell’ambito del suddetto programma di Investimento M1C3 – 1.1 l’Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library (di seguito ICDP-DL) cura la

realizzazione dell'Ecosistema digitale per la cultura "Ecomic", con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del settore fornendo servizi finalizzati a supportare l'intero ciclo di vita dei beni culturali digitali;

- l'investimento M1C3 - 1.1 a sua volta, si articola in 12 progetti complementari (di seguito, "Sub-investimenti"), che comprendono tanto gli aspetti inerenti alla transizione digitale dell'Amministrazione quanto quelli relativi alla digitalizzazione del patrimonio culturale e dei processi e servizi connessi;
- il Sub-investimento M1C3 - 1.1.4 ha tra i suoi obiettivi la creazione di un'infrastruttura e di servizi digitali per il Patrimonio Culturale, denominati nel loro insieme I.PaC: un complesso sistema di servizi basati su tecnologie orientate al Cloud. I.PaC è un'infrastruttura hardware e software che permette di conservare, gestire, arricchire, correlare i dati del patrimonio culturale digitale del paese;
- il Sub-investimento M1C3 1.1.5 è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per incrementare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale nel rispetto delle linee guida espresse nel Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND); nell'ambito di tale sub-investimento Regione Piemonte ha ricevuto una quota pari a Euro 5.406.680,27 e il target minimo di n. 1.351.670 di oggetti digitali da produrre.

Dato atto che:

- il nucleo tecnologico dell'Ecomic è composto da tre ambienti principali:
 1. I.PaC, Infrastruttura e servizi digitali per il patrimonio culturale, sub-investimento M1C3 1.1.4;
 2. D.PaC, Infrastruttura e servizi digitali per il patrimonio culturale, sub-investimento M1C3 1.1.4;
 3. DPaaS, Data product as a service, sub-investimento M1C3 1.1.12;
- i sistemi regionali esistenti, "Mèmora per i beni culturali" nel caso di Regione Piemonte, sono tenuti a cooperare con la piattaforma I.PaC al fine di superare l'attuale frammentazione dei sistemi informativi. Tale frammentazione costituisce infatti un limite all'accesso ai dati relativi al patrimonio culturale, nonché un limite alle opportunità per le imprese culturali/creative di utilizzare e riutilizzare le informazioni per i loro prodotti e servizi;
- la cooperazione con I.PaC può avvenire mediante due diverse modalità:
 1. Federazione
 2. Integrazione
 1. Cooperando con I.PaC come sistema federato, Mèmora resterebbe in uso come sistema di produzione e gestione dei dati descrittivi relativi ai beni culturali, nonché quale piattaforma per la conservazione e la gestione delle stesse immagini digitali. Scegliendo questa modalità si otterrebbe di preservare il lavoro di sviluppo software portato a termine sin qui su Mèmora, senza rinunciare al trasferimento dei dati descrittivi ad I.PaC, nonché dei link alle immagini digitali conservate in Mèmora;
 2. I sistemi integrati, sebbene gestiscano la catalogazione dei beni culturali, conferiscono le risorse digitali ed i metadati descrittivi ad I.PaC. In questo scenario Regione Piemonte perderebbe la possibilità di conservare e gestire le immagini digitali; Mèmora resterebbe attivo solo come strumento di produzione di dati e come Front-End, dovendo Regione Piemonte comunque

garantirne la manutenzione e la gestione nel tempo;

Preso altresì atto che:

- il gruppo di progetto ministeriale incaricato degli sviluppi del sistema nazionale ha concluso con tutte le Regioni l'attività di Gap Analysis per la verifica delle caratteristiche infrastrutturali e funzionali dei sistemi regionali. Mèmora, date le sue specificità, è stato considerato idoneo alla federazione. Il sistema Mèmora, infatti, grazie alle sue caratteristiche infrastrutturali, funzionali e di gestione soddisfa i requisiti ed è idoneo allo sviluppo delle attività richieste dallo scenario federativo;
- il Ministero della Cultura ha inteso disciplinare le modalità di adesione delle Regioni ad Ecomic mediante apposita convenzione e scheda di adesione, allegati al presente atto per farne parte integrante;
- l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library ha reso disponibili l'allegato 1 e l'allegato 2 alla scheda di adesione, rispettivamente denominati “Linee Guida di Cooperazione con I.PaC” e “Catalogo dei servizi”, depositati agli atti del settore;
- con lettera del 22 dicembre 2025, protocollo 847 del 19/01/2026, l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library ha certificato la Cooperazione con I.PaC del sistema Mèmora per i beni culturali.

Alla luce di quanto si è premesso, al fine di assicurare una proficua collaborazione ed integrazione con la piattaforma proposta da DL-Ministero della Cultura e garantire la conseguente fruizione integrata dei materiali digitali come sopra indicato tramite l'opzione della “federazione”, ed in coerenza con quanto disposto dal Programma Triennale per la Cultura 2025-2027 al predetto paragrafo 3.12 “Digitalizzazione: sviluppo e progettualità innovative e prosecuzione del percorso di semplificazione amministrativa”, si ritiene necessario:

1. approvare la cooperazione tra Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library del Ministero della Cultura e Regione Piemonte;
2. stipulare apposita Convenzione (di seguito “Convenzione Ecomic”) con l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library (di seguito “ICDP-DL”) del Ministero della Cultura, con sede in Via di San Michele n. 18 - Roma, C.F. 96452070582, rappresentato dal dott. Giuliano Romalli, in qualità di Direttore, volta a definire la disciplina di base dell'adesione della Regione Piemonte all'Ecosistema digitale per la cultura, al fine di rendere più efficace il modello di gestione del patrimonio culturale digitale: il testo della convenzione è riportato nell'Allegato A al presente atto;
3. approvare la scheda di adesione, come riportata nell'Allegato B al presente atto.

Gli aspetti fondamentali dei predetti atti sono:

- cooperazione – la scheda di adesione prevede la cooperazione con I.PaC mediante un sistema federato della Regione Piemonte: Mèmora per i beni culturali;
- durata - la durata complessiva della Convenzione è pari a tre anni e sarà suddivisa in due fasi:
 1. la prima fase avrà durata dalla sottoscrizione della Convenzione fino al 30 giugno 2026 coincidente, nel testo della convenzione, con la scadenza del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza;

2. la seconda fase avrà inizio alla conclusione della prima fase – e, in ogni caso, a seguito della scadenza del PNRR - e proseguirà fino allo scadere del triennio.

Al termine dei primi tre anni, su accordo fra le Parti, il rapporto di collaborazione potrà essere rinnovato per successivi periodi ciascuno di durata triennale;

- ruolo di ICDP-DL - l'ICDP-DL eserciterà la funzione di Soggetto Gestore di Ecomic. In tale veste, ICDP-DL assumerà tutti i provvedimenti ritenuti necessari per l'organizzazione e la gestione delle attività connesse alla realizzazione dell'Ecosistema digitale per la cultura. ICDP-DL, in particolare, svolgerà i seguenti compiti e funzioni:

1. governo e gestione di Ecomic, coerentemente con le priorità strategiche definite nella Convenzione;
2. supporto tecnico e organizzativo agli enti aderenti a Ecomic;
3. promozione e condivisione dello sviluppo dei servizi disponibili;
4. coordinamento delle attività successive alla scadenza del PNRR (fase 2);

- contributi e oneri finanziari - la definizione di contributi e oneri finanziari è rimandata alla scheda di adesione, specifica per ciascun sistema convenzionato. Nella scheda di adesione valida per Regione Piemonte, approvata con il presente atto, riprendendo le due fasi di cui sopra, si specifica quanto segue:

1. nella prima fase non sarà prevista alcuna contribuzione a carico dei Soggetti aderenti;
2. nella seconda fase il Soggetto Gestore può introdurre contributi per servizi inizialmente resi gratuitamente, determinati in funzione dello spazio di storage complessivo conferito dopo il mese di giugno 2026, con esclusione delle risorse digitali acquisite nell'ambito dei progetti PNRR, siano esse di nuova produzione, recuperate o conferite mediante cooperazione applicativa tra sistemi;

Nel caso in cui la cooperazione con l'infrastruttura I.PaC avvenga mediante sistemi federati, modalità scelta dalla Regione Piemonte, detti contributi non sono previsti.

Restano in ogni caso a carico di ICDP-DL i costi di esercizio del sistema, i costi di mantenimento in sicurezza dell'infrastruttura, nonché gli eventuali costi a regime connessi all'utilizzo dei servizi di intelligenza artificiale.

- recesso e risoluzione - le Parti potranno recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la Convenzione medesima qualora, secondo il giudizio di ciascuna Parte, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della Convenzione detta, tali da rendere impossibile o inopportuna la prosecuzione del rapporto. Il recesso dovrà essere comunicato a mezzo PEC con preavviso di almeno tre mesi.
In caso di recesso dell'Ente aderente, lo stesso resta comunque tenuto al pagamento delle quote dei contributi di riferimento (laddove previsti) calcolate in ragione del momento di efficacia del recesso comunicato.

Oltre agli aspetti fondamentali sopra richiamati, si ritiene inoltre necessario:

1. stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore del Settore Promozione dei beni librari ed archivistici Editoria ed Istituti Culturali;

2. dare atto che il presente provvedimento non determina oneri per il bilancio regionale

Considerato infine che:

sono rispettati gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs 33/2013

Attestato che, ai sensi della DGR. n. 8 - 8111 del 25.1.2024 ("Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R 17 ottobre 2016 N. 1-4046 e n. 14 giugno 2021 n. 1-3361") ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti contabili diretti, né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto dall'approvazione della convenzione tra Regione Piemonte e DL-Ministero della Cultura per l'adesione all'Ecosistema digitale per la cultura "Ecomic" non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. 8-8111/2024/XI del 25.1.2024

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, come modificato, da ultimo, con Decisione del Consiglio ECOFIN 15114/24 del 12 novembre 2024, con cui è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", e in particolare l'art. 9, comma 1, prevede che "Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente. (...)";
- il Decreto Ministeriale del 6 agosto 2021, con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indicato il Ministero della Cultura (MiC) quale Amministrazione centrale titolare dell'Investimento M1C3 - 1.1, secondo la definizione datane dall'articolo 1, co. 4, lett. 1), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 29 luglio 2021, n. 108, (di seguito "Amministrazione Titolare");
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione);
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i. (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");

- il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che reca disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679;
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale", in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e relative circolari attuative della Regione Piemonte;
- il D.Lgs 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- la l.r. 1 agosto 2018 n. 11 - "Disposizioni coordinate in materia di cultura";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 89-13551 del 17.06.2025 "Approvazione del Programma triennale della cultura per il triennio 2025/2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 1°agosto 2018, n. 11";

DETERMINA

di approvare la cooperazione tra Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library del Ministero della Cultura e Regione Piemonte;

di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, i seguenti documenti allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale:

- la convenzione per l'adesione all'Ecosistema digitale per la cultura Ecomic tra Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library del Ministero della Cultura e Regione Piemonte (Allegato A);
- la scheda di adesione che prevede la cooperazione con I.PaC mediante un sistema federato della Regione Piemonte: Mèmora per i beni culturali (Allegato B).

di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore del Settore Promozione dei beni librari ed Archivistici Editoria e Istituti Culturali;

di dare atto che il presente provvedimento non determina oneri per il bilancio regionale;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale

Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 23, lettera d) del D.Lgs n. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

LA DIRIGENTE (A2001D - Promozione dei beni librari e
archivistici, editoria ed istituti culturali)
Firmato digitalmente da Gabriella Serratrice

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Convenzione_Economici_Enti_non_MiC_v3.0.pdf
2. Scheda_di_adesione_IPaC_Enti_non_MIC_omissis.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Convenzione per l'adesione all'Ecosistema digitale per la cultura

Ecomic

TRA

Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* (di seguito “ICDP-DL”) del Ministero della Cultura, con sede in Via di San Michele n. 18 - Roma, C.F. 96452070582, rappresentato dal dott. Giuliano Romalli, in qualità di Direttore,

E

Regione Piemonte (*l'Ente aderente*), con sede in Piazza Piemonte 1 – 10127 – Torino, C.F. 80087670016, rappresentata da Gabriella Serratrice, in qualità di Dirigente – Responsabile pro tempore del Settore A2001D - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali.

di seguito congiuntamente definite le “Parti”,

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni recante “Istituzione del Ministero dei beni e delle attività culturali, a norma dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002 n. 137” ed in particolare l’art. 107 del Codice detto, per quanto di rilevanza per la presente Convenzione, il quale prevede che il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono consentire la riproduzione dei beni culturali che abbiano in consegna, fatte salve le disposizioni in materia di diritto d’autore, e l’articolo 118, comma 1, che prevede che “il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici

territoriali, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale”;

- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell’amministrazione digitale”;
- le “Linee Guida nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio informativo pubblico” che, definite e aggiornate da AgID, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell’Amministrazione Digitale (art. 2, commi 2 e 4), forniscono a tutte le pubbliche amministrazioni, alle società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, le indicazioni per la valorizzazione del proprio patrimonio informativo;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- le “Linee Guida sulla acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni”, adottate con determinazione AgID n.115 del 9 maggio 2019, in attuazione degli obblighi previsti dagli articoli 68 e 69 del Codice dell’Amministrazione Digitale in materia di acquisizione di software, valutazione comparativa, rilascio in *open source*, riuso;
- la Determinazione AgID n. 627 del 2021 che ha adottato e pubblicato le “Linee Guida sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati” ai sensi dell’articolo 50-ter, comma secondo del CAD;
- la Determinazione AgID n. 628/2021 avente ad oggetto “Adozione del Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di

migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione” (Regolamento AgID);

- il “Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale” (PND) redatto dall’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della cultura, adottato con determina n.12 del 30 giugno 2022;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- l’art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;
- il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, come modificato, da ultimo, con Decisione del Consiglio ECOFIN 15114/24 del 12 novembre 2024;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, e in particolare l’art. 9, comma 1, ai sensi del quale “Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente. (...)”;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle

pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2021, che individua le amministrazioni centrali di cui all’art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, titolari di interventi previsti nel PNRR, che provvedono al coordinamento delle relative attività di gestione nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021, adottato ai sensi dell’art. 7, primo comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, pubblicato in GU Serie Generale n. 229 del 24 settembre 2021, relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione responsabile degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target, come aggiornato con decreto del Ragioniere generale dello Stato del 3 maggio 2024;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 nel quale sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l’analisi e la valutazione degli interventi;
- il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 11 ottobre 2021, pubblicato in GU Serie Generale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale sono state rese note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo e, in particolare, l’art. 2, comma 4, che prevede che per le Amministrazioni dello Stato, titolari di interventi o responsabili della loro diretta attuazione, vengano attivate apposite contabilità speciali ad esse intestate, nell’ambito delle quali saranno gestite le risorse del PNRR;
- la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze del 14 ottobre 2021, n. 21, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;

- la nota n. 281033 del 10 novembre 2021, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato che in favore del Ministero della cultura è stata attivata la contabilità speciale numero 6285 denominata "PNRR-MINISTERO CULTURA" e che all'allegato 1 della medesima nota sono indicati i codici di ciascuno degli investimenti assegnati alla titolarità del Ministero della cultura;
- la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2021, n. 32, recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", aggiornata da ultimo con la circolare del 14 maggio 2024, n. 22;
- la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 10 febbraio 2022, n. 9, recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR", e in particolare la definizione di "Soggetto esecutore" quale soggetto a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
- il decreto direttoriale 23 dicembre 2022, rep. n. 21, con il quale è stata approvata la versione 1.1 del "Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023", pubblicato e reso accessibile sul sito di Docs Italia;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";
- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, e successive modificazioni, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", e in particolare l'art. 7 "Principio di auto-organizzazione amministrativa", comma 4, inerente alla cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune;

- il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato in GU Serie Generale n. 102 del 3 maggio 2024, e in particolare:
 - l’art. 12 “Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione”, comma 4, il quale prevede che “Nell'ambito della Direzione generale opera, come articolazione organizzativa, l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library” (di seguito “Digital Library” o “Istituto”);
 - l’art. 22 relativo all’Unità di missione per l’attuazione del PNRR, la quale assicura ai sensi dell’art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il coordinamento e l’attuazione, anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, degli interventi e dei progetti del PNRR attribuiti alla responsabilità del Ministero;
- il decreto ministeriale 5 settembre 2024, rep. n. 270, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*”, e in particolare l’art. 29 relativo alla *Digital Library*, definita quale ufficio di livello dirigenziale non generale dotato di autonomia speciale e articolazione organizzativa della Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione;
- il decreto di nomina prot. n. 32 del 23 luglio 2025, con il quale è stato attribuito al dott. Giuliano Romalli l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale, di direzione dell’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale” («Digital Library») - Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione, nell’ambito del Dipartimento per l’Amministrazione generale del Ministero della cultura, ai sensi dell’art. 19, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- il decreto del Direttore generale dell'Unità di Missione 8 agosto 2025, n. 5, con il quale è stato adottato il “Sistema di Gestione e Controllo del Ministero della Cultura PNRR-M1C3-(Si.Ge.Co.) Versione 1.6 del 8 agosto 2025”;
- il decreto del Capo Dipartimento del 16 settembre 2025, rep. n. 2052, recante “Modello di Governance per l’attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della Cultura”, che abroga il precedente decreto del Segretario generale del 21 marzo 2024, rep. n. 266;
- la Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, Componente 3 “Turismo e cultura 4.0.”, Investimento 1.1 del PNRR che prevede lo sviluppo di strategie e piattaforme digitali per la conservazione del patrimonio culturale.

PREMESSO CHE

- il Ministero della Cultura ricopre il ruolo di Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR e l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library dello stesso Ministero - è stato individuato quale Struttura delegata al coordinamento del processo di attuazione dell'Investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”, nell’ambito della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 – Turismo e cultura 4.0, Misura 1. Patrimonio culturale per la prossima generazione;
- l’investimento PNRR M1C3 1.1 – “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”, diviso in 12 sub-investimenti distinti per tipologia di servizi, nasce dalla constatazione che l’attuale frammentazione dei sistemi informativi e la carenza di competenze digitali limitino fortemente la transizione al digitale delle istituzioni culturali, l’accesso alle risorse digitali sul patrimonio culturale, nonché le opportunità per le imprese culturali/creative di utilizzare e riutilizzare le informazioni per i loro prodotti e servizi;
- la finalità ambiziosa dell’intero programma è quella di colmare i *gap* nella transizione digitale e massimizzare il potenziale di musei, archivi, biblioteche, soprintendenze, istituti e luoghi della cultura pubblici che conservano, tutelano, gestiscono e/o valorizzano beni culturali,

anche tramite la creazione di una nuova infrastruttura digitale nazionale che raccolga, integri e conservi i dati relativi a tale patrimonio, rendendoli fruibili attraverso piattaforme innovative e differenziate;

- il sub-investimento M1C3 1.1.4 (CUP F81B21007750006) è finalizzato alla creazione di I.PaC (Infrastruttura e servizi digitali per il patrimonio culturale), ossia di un'infrastruttura tecnologica che offre servizi digitali avanzati, basati su tecnologie innovative orientate al Cloud che ospita, attraverso uno spazio dati, il patrimonio culturale digitalizzato e offre servizi tecnologici per arricchirlo e valorizzarlo nella logica della apertura a nuovi mercati e della API *Economy*;
- il sub-investimento M1C3 1.1.5 (CUP F81B21008150006) è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per incrementare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale nel rispetto delle linee guida esposte nel Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND);
- il sub-investimento M1C3 1.1.12 (CUP F81H24000030006) è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, volta a condividere toolkit per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari; la piattaforma presenterà le proposte disponibili e aiuterà a diffondere iniziative ed eventi, dando accesso a un mercato di servizi ad alto valore aggiunto, da sostenere attraverso bandi di finanziamento dedicati a start-up e imprese culturali e creative;
- nell'ambito del suddetto programma di Investimento PNRR M1C3 – 1.1 ICDP-DL cura la realizzazione dell'Ecosistema digitale per la cultura "Ecomic", con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del settore fornendo servizi finalizzati a supportare l'intero ciclo di vita dei beni culturali digitali;
- il nucleo tecnologico dell'Ecosistema digitale per la cultura è composto da tre ambienti principali:
 - I.PaC, Infrastruttura e servizi digitali per il patrimonio culturale, sub-investimento M1C3 1.1.4;
 - D.PaC, Infrastruttura e servizi digitali per il patrimonio culturale, sub-investimento M1C3 1.1.4;

- DPaaS, *Data product as a service*, sub-investimento MIC3 1.1.12;
- sono assolti gli adempimenti relativi all'infrastruttura previsti dalla normativa NIS2, ai sensi del D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 138, di recepimento della Direttiva (UE) 2022/2555;
- sono assolti gli adempimenti sull'infrastruttura previsti dalla normativa AI-Act ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, recante norme armonizzate in materia di intelligenza artificiale;
- I.PaC, D.PaC e DPaaS si rivolgono alle pubbliche amministrazioni che operano in ambito culturale, e primariamente agli Istituti Centrali del Ministero della Cultura e alle singole organizzazioni culturali che appartengono ai relativi domini, nonché alle Regioni, alle Province Autonome, agli Enti Locali, alle Università e agli Istituti della cultura;
- ICDP-DL ritiene di dover stipulare con gli Enti suindicati apposita Convenzione, volta a definire la disciplina di base dell'adesione all'Ecosistema digitale del patrimonio culturale, al fine di contribuire alla costruzione del suddetto Ecosistema, valorizzare le numerose realtà che afferiscono ai diversi domini tramite un sistema di servizi di cooperazione applicativa e infine promuovere e condividere lo sviluppo di servizi abilitanti ed efficientare i processi e i modelli di gestione del patrimonio culturale digitale;
- Regione Piemonte (l'Ente aderente) ha manifestato interesse alla sottoscrizione di Convenzione avente la predetta funzione.

Definizioni

Ecomic: Ecosistema digitale per la cultura;

I.PaC: Infrastruttura e servizi digitali per il Patrimonio Culturale;

D.PaC: Piattaforma per la Digitalizzazione del patrimonio culturale, piattaforma dedicata a supportare le campagne di digitalizzazione del patrimonio in accordo con il Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND);

DPaaS: *Data product as a service*, piattaforma che offre a imprese e sviluppatori tecnologie abilitanti per lo sviluppo di prodotti innovativi basati sui dati del patrimonio;

Capofila o Soggetto Gestore: ICDP-DL, con il ruolo di soggetto delegato ad agire per l'espletamento delle attività volte alla gestione dell'Ecosistema digitale per la cultura;

Soggetti aderenti: Enti che aderiscono ai servizi di Ecomic attraverso la sottoscrizione della presente Convenzione;

Tanto premesso e definito le Parti sopra indicate

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto e finalità della Convenzione

1. Con la presente Convenzione le Parti, a mezzo dei loro legali rappresentanti, disciplinano le modalità di adesione all'Ecosistema digitale per la cultura, al fine di:
 - a) contribuire alla costruzione di un "Ecosistema digitale del patrimonio culturale", ovvero di uno spazio nazionale della cultura in grado di ospitare in sicurezza tutto il patrimonio culturale digitale del Paese, consentendo a coloro che cooperano di mettere a disposizione il proprio patrimonio informativo, garantendo flessibilità nel modello di adesione e totale autonomia nella scelta di condivisione ed accesso dei beni culturali;
 - b) valorizzare le numerose realtà che afferiscono ai diversi domini tramite un sistema di servizi di cooperazione applicativa pensati per potenziare funzionalmente e tecnologicamente i sistemi informativi del Ministero della Cultura, degli enti territoriali e degli istituti culturali in generale;
 - c) promuovere e condividere lo sviluppo di servizi abilitanti ed efficientare i processi e i modelli di gestione del patrimonio culturale digitale.
2. Le funzioni da esercitare in comune per il raggiungimento delle finalità della presente Convenzione consistono nelle attività necessarie a garantire l'avvio e il corretto funzionamento dell'Ecosistema digitale per la cultura, nei limiti delle rispettive competenze e nel rispetto degli impegni assunti dalle Parti attraverso l'adesione alla presente Convenzione.

3. La collaborazione fra le Parti avrà ad oggetto, più specificamente, le attività, i servizi ed i momenti di cooperazione individuati nella specifica Scheda di adesione relativa ai servizi Ecomics (e relativa documentazione annessa), allegata al presente atto.

Art. 2

Soggetto aderente: dichiarazioni di base

1. Regione Piemonte (*l'Ente aderente*), ai fini della realizzazione delle attività, servizi e progettualità previste dalla specifica Scheda di adesione (e relativa documentazione annessa), allegata alla presente Convenzione, dà atto di:
 - a) essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali – sia tecniche che amministrative – idonee a garantire la realizzazione delle attività e progettualità proposte;
 - a) aver adottato misure volte a garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria, come disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi e della corruzione.

Art. 3

Durata della Convenzione

1. Il rapporto di collaborazione oggetto della presente Convenzione avrà una durata complessiva di tre anni e sarà suddiviso in due fasi.
 - a) la prima fase avrà durata dalla sottoscrizione della Convenzione fino al 30 giugno 2026, coincidente con la scadenza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
 - b) la seconda fase avrà inizio alla conclusione della prima fase – e, in ogni caso, a seguito della scadenza del PNRR - e proseguirà fino allo scadere del triennio suindicato.
2. Al termine dei primi tre anni, su accordo fra le Parti, il rapporto di collaborazione potrà essere rinnovato per successivi periodi ciascuno di durata triennale.
3. In ogni caso le Parti - con preavviso di almeno tre mesi - potranno recedere dal rapporto costituito con la Convenzione medesima qualora, secondo il giudizio di ciascuna Parte, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione

esistente all'atto della stipula della Convenzione detta o ne rendano impossibile o inopportuna la prosecuzione del rapporto.

4. ICDP-DL, nei limiti delle proprie attribuzioni e nel rispetto degli ambiti di competenza di Regione Piemonte (*l'Ente aderente*), curerà il compimento dei progetti e delle attività ancora aperte alla data di cessazione del rapporto, in conformità alle previsioni di cui al presente atto.

Art. 4

Impegni delle Parti

1. Regione Piemonte (*l'Ente aderente*) prende atto ed accetta che l'ICDP-DL eserciterà la funzione di Soggetto Gestore di Ecomix. In tale veste, ICDP-DL assumerà - occorrendo, alla stregua di soggetto a ciò delegato, attraverso la presente Convenzione, da Regione Piemonte (*l'Ente aderente*) - tutti i provvedimenti ritenuti necessari per l'organizzazione e la gestione delle attività connesse alla realizzazione dell'Ecosistema digitale per la cultura.
2. ICDP-DL, in particolare, svolgerà i seguenti compiti e funzioni:
 - a) governo e gestione di Ecomix, coerentemente con le priorità strategiche definite nella Convenzione;
 - b) supporto tecnico e organizzativo agli enti aderenti a Ecomix;
 - c) promozione e condivisione dello sviluppo dei servizi disponibili;
 - d) coordinamento delle attività successive alla scadenza del PNRR (fase 2).
3. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione della presente Convenzione e in conformità alla specifica Scheda di adesione relativa ai servizi Ecomix (e relativa documentazione annessa) allegata al presente atto, allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza, tenendo informata l'altra Parte sulle attività effettivamente poste in essere.
4. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di spettanza, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dalla presente Convenzione, nel rispetto della tempistica concordata.
5. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.
6. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione della presente Convenzione, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e dichiarano altresì che le prestazioni per la realizzazione

delle attività oggetto della presente Convenzione sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

7. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nella presente Convenzione.
8. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi;
 - c) eseguire le attività di monitoraggio utili a procedere alla verifica del programma degli interventi secondo la governance delle attività oggetto della presente Convenzione così come descritta negli allegati;
 - d) attivare, nell'ambito e nei limiti delle rispettive competenze, tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi.
9. Il Soggetto Gestore provvede agli adempimenti di sua spettanza necessari per l'organizzazione e la gestione delle attività volte alla costituzione e al mantenimento operativo di Ecomic.
10. ICDP-DL potrà organizzare e gestire le attività oggetto della presente Convenzione a mezzo di propri uffici e di società o enti strumentali partecipati e/o altri enti od operatori economici, oppure anche tramite partenariati pubblico-pubblico e pubblico-privato, sempre nel rispetto delle normative vigenti in materia di scelta dei fornitori o partner operativi.
11. Gli accordi (negoziali e non) con i soggetti che dovranno svolgere le attività gestorie ed operative di Ecomic verranno sottoscritti dall'ICDP-DL. Regione Piemonte (*l'Ente aderente*), per quanto di sua competenza, si impegna a prestare la massima collaborazione in ordine alla regolare e positiva attuazione degli accordi detti.
12. In caso di inerzia ingiustificata nell'adempimento delle funzioni attribuite a ciascuna Parte, la Parte non inadempiente inviterà per iscritto (via PEC) l'altra Parte a provvedere rispetto a quanto dovuto entro 15 giorni (o più, a seconda delle occorrenze), indicando esattamente la funzione che ritiene non espletata.

Art. 5

Contributi e oneri finanziari

1. Eventuali contributi a carico dei Soggetti aderenti per la fruizione dei servizi resi disponibili attraverso Ecomics sono esplicitati all'interno delle specifiche Schede di adesione.
2. Gli eventuali contributi di cui al comma 1 non saranno esigibili se non a seguito di espressa accettazione da parte del Soggetto aderente. L'eventuale non accettazione di tali contributi comporterà la non attivazione o la cessazione del rapporto relativamente ai servizi a cui i contributi detti si riferiscono.
3. Restano in ogni caso a carico di ICDP-DL i costi di esercizio del sistema, i costi di mantenimento in sicurezza dell'infrastruttura, nonché gli eventuali costi a regime connessi all'utilizzo dei servizi di intelligenza artificiale.

Art. 6

Comitato degli Stakeholder e Gruppi di Lavoro

1. Verrà istituito dall'ICDP-DL un Comitato degli Stakeholder, composto dai rappresentanti dei Soggetti aderenti alla Comunità Ecomics, che avrà il compito di supportare l'ICDP-DL nel definire le priorità strategiche della Comunità medesima nel suo complesso.
2. Saranno devolute al Comitato degli Stakeholder:
 - a) l'individuazione delle priorità strategiche della Comunità nonché delle scelte di gestione e funzionamento della medesima;
 - b) la rappresentanza della Comunità in contesti politici, culturali e sociali rilevanti, promuovendo i suoi valori e obiettivi.
3. Il Comitato è responsabile della gestione operativa della Comunità e della promozione di un processo di co-specializzazione tra i Soggetti aderenti alla Comunità, elemento ritenuto chiave per erogare prodotti/servizi di qualità in modo collaborativo.
4. Su proposta del Comitato degli Stakeholder potranno essere istituiti Gruppi di lavoro con il compito di svolgere le attività di coordinamento operativo e di monitoraggio esecutivo delle attività afferenti allo sviluppo di nuovi servizi da inserire nel Catalogo a disposizione della Comunità Ecomics.

Art. 7

Proprietà dei dati e riservatezza

1. L'Ente aderente mantiene la proprietà dei dati del patrimonio culturale eventualmente conferiti nel corso dell'iniziativa, assicurando l'assenza di violazioni dei diritti di terzi. ICDP-DL si impegna ad utilizzare tali dati esclusivamente per le finalità previste e a tutelarne la riservatezza.
2. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica (per quanto concerne le attività svolte internamente da ICDP-DL), economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione della presente Convenzione o, comunque, in relazione a essa, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della Convenzione.
3. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione della presente Convenzione. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.
4. Le Parti si impegnano a concordare le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, della presente Convenzione.
5. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (di seguito GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.
6. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di cui all'art. 5 del GDPR e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui alla presente Convenzione. Tali dati saranno trattati dalle Parti mediante sistemi cartacei e/o automatizzati ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività,

hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

Art. 8

Monitoraggio e valutazione

1. In disparte le attività di interlocuzione fra le Parti di natura tecnica, operativa ed amministrativa necessarie per l'attuazione delle presente Convenzione, il Soggetto Gestore si impegna a monitorare l'andamento dei servizi ed a presentare, con cadenza semestrale, apposita relazione generale nella quale saranno indicati nel dettaglio gli Enti aderenti ed i servizi offerti con annesse tutte le informazioni utili per verificare le attività previste nella presente Convenzione e negli eventuali accordi aggiuntivi sottoscritti.

Art. 9

Controversie e contenziosi

1. Per eventuali controversie in merito all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia della presente Convenzione, le Parti concordano di pervenire ad una risoluzione amichevole ed a tal fine si impegnano ad esperire un tentativo di conciliazione in via informale ed amministrativa.
2. Nel caso in cui non si riesca a pervenire ad una risoluzione amichevole, qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente Convenzione e degli Accordi o Convenzioni alla stessa allegati sarà di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 10

Recesso e risoluzione

1. Le Parti potranno recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la Convenzione medesima qualora, secondo il giudizio di ciascuna Parte, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della Convenzione detta, tali da rendere impossibile o inopportuna la prosecuzione del rapporto.
2. Il recesso dovrà essere comunicato a mezzo PEC con preavviso di almeno tre mesi.
3. In caso di recesso dell'Ente aderente, lo stesso resta comunque tenuto al pagamento delle quote dei contributi di riferimento (laddove previsti) calcolate in ragione del momento di efficacia del recesso comunicato.

Art. 11

Comunicazioni e scambio di informazioni

1. Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita delle attività oggetto della presente Convenzione, tutte le comunicazioni devono avvenire per il tramite del domicilio digitale delle Parti ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera n-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
2. Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:
 - a) Convenzione: obbligatorio l'invio a mezzo posta elettronica istituzionale certificata (PEC) del documento firmato digitalmente dalle Parti;
 - b) Comunicazioni ordinarie: quando non diversamente stabilito, invio a mezzo posta elettronica istituzionale.

Art. 12

Norme applicabili

1. Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di Convenzioni, nonché, dai principi generali del Codice civile.
2. Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle Parti con firma digitale per accettazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale), nel rispetto dell'art. 15, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990 n. 241.
3. La presente Convenzione diventa efficace a partire dalla sottoscrizione della prima Scheda di adesione relativa ai servizi Ecomics.

Letto, confermato e sottoscritto

Per l'Istituto centrale per la digitalizzazione
del patrimonio culturale – Digital Library
Dott. Giuliano Romalli

Per l'Ente aderente Regione Piemonte
Dott./Dott.ssa Gabriella Serratrice

Scheda di adesione all'infrastruttura I.PaC

PREMESSA

- Il Ministero della Cultura ricopre il ruolo di Amministrazione titolare di interventi PNRR e l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library dello stesso Ministero è stato individuato quale Struttura delegata al coordinamento del processo di attuazione dell'Investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) “*Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale*”, nell’ambito della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 – Turismo e cultura 4.0, Misura 1. Patrimonio culturale per la prossima generazione;
- L’investimento PNRR M1C3 1.1 – “*Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale*”, diviso in 12 sub-investimenti distinti per tipologia di servizi, nasce dalla constatazione che l’attuale frammentazione dei sistemi informativi e la carenza di competenze digitali limitino fortemente la transizione al digitale delle istituzioni culturali, l’accesso alle risorse digitali sul patrimonio culturale, nonché le opportunità per le imprese culturali/creative di utilizzare e riutilizzare le informazioni per i loro prodotti e servizi;
- La finalità ambiziosa dell’intero programma è quella di colmare i *gap* nella transizione digitale e massimizzare il potenziale di musei, archivi, biblioteche, soprintendenze, istituti e luoghi della cultura pubblici che conservano, tutelano, gestiscono e/o valorizzano beni culturali, anche tramite la creazione di una nuova infrastruttura digitale nazionale che raccolga, integri e conservi i dati relativi a tale patrimonio, rendendoli fruibili attraverso piattaforme innovative e differenziate;
- Nell'ambito delle iniziative per la modernizzazione, valorizzazione e digitalizzazione del Paese incluse nel suddetto Investimento M1C3 1.1 – “*Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale*”, il sub-investimento 1.1.4 è finalizzato alla creazione di I.PaC (Infrastruttura e servizi digitali per il Patrimonio Culturale), ossia di un’infrastruttura tecnologica che offre servizi digitali avanzati, basati su tecnologie innovative orientate al Cloud che ospita, attraverso uno spazio dati, il patrimonio culturale digitalizzato e offre servizi tecnologici per arricchirlo e valorizzarlo nella logica della apertura a nuovi mercati e della *API Economy*;
- Lo sviluppo di I.PaC, rientra tra le azioni strategiche delineate nel Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, elaborato dall’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della Cultura per accompagnare il processo di trasformazione digitale dei luoghi e delle istituzioni culturali;

- I.PaC si rivolge alle pubbliche amministrazioni che operano in ambito culturale, e primariamente agli Istituti Centrali del Ministero della Cultura e alle singole organizzazioni culturali che appartengono ai relativi domini, nonché alle Regioni, alle Province Autonome, agli Enti Locali, alle Università e agli Istituti della cultura;
- Le principali funzionalità offerte da I.PaC - tramite il Soggetto Gestore - ai Soggetti aderenti sono:
 - a) raccolta in uno spazio sicuro delle risorse digitali proprie o di terze parti: le istituzioni possono avvalersi di I.PaC per conservare in modo sicuro le loro risorse digitali, garantendo la protezione e l'integrità dei dati;
 - b) ottenimento di servizi avanzati per il processamento delle proprie risorse digitali: I.PaC mette a disposizione strumenti avanzati per il trattamento e l'elaborazione delle risorse digitali, basate anche sull'uso di servizi di intelligenza artificiale, migliorando in tal modo l'efficienza e la qualità dei contenuti;
 - c) ottenimento di servizi avanzati per l'esposizione delle proprie risorse digitali: le risorse digitali possono essere esposte e rese accessibili attraverso servizi standard (API) e *Player* dedicati, integrabili nelle piattaforme dei Soggetti aderenti, aumentando la visibilità e l'accessibilità;
 - d) utilizzo di *Widget* per la gestione facilitata delle proprie risorse digitali: I.PaC fornisce *widget* intuitivi per semplificare la gestione delle risorse, riducendo il tempo e lo sforzo necessari per operazioni comuni;
 - e) condivisione delle proprie risorse digitali o dei riferimenti per il raggiungimento delle stesse in sistemi esterni a I.PaC: le istituzioni possono condividere facilmente le loro risorse digitali o i relativi riferimenti, favorendo la collaborazione e l'interoperabilità con altri sistemi;
 - f) accesso alle risorse digitali messe a disposizione da terze parti: gli utenti di I.PaC possono accedere a un vasto patrimonio culturale digitalizzato reso disponibile da altre istituzioni, arricchendo le proprie collezioni e ricerche;
 - g) accesso ai grafi di conoscenza di dominio e cross-dominio e alle loro relazioni: I.PaC offre l'accesso a grafi di conoscenza che collegano informazioni provenienti da uno o più domini disciplinari, facilitando la scoperta di nuove connessioni e approfondimenti;
 - h) arricchimento dei grafi di conoscenza di dominio: le istituzioni possono contribuire all'arricchimento dei grafi di conoscenza, aggiungendo nuove informazioni e migliorando la qualità e la completezza dei dati disponibili.

- Il Catalogo dei servizi è lo strumento attraverso il quale I.PaC metterà a disposizione i propri servizi abilitanti per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, come definiti all'interno dell'Allegato 2, nei confronti dei sistemi e dei Soggetti aderenti.
- A seguito della sottoscrizione della presente Scheda di adesione e del completamento dell'adesione tecnica a I.PaC, ogni sistema potrà usufruire dei servizi offerti, suddivisi nelle seguenti macroaree:
 - a) conferimento asset a I.PaC: (*Storage*);
 - b) gestione e processamento Asset Digitali: sistema integrato tramite API standard e strumenti per la gestione, l'elaborazione e la presentazione delle risorse digitali conferite;
 - c) grafi di conoscenza di dominio e cross-dominio, ovvero servizi che permettono di interrogare e ottenere informazioni dai grafi che collegano diversi domini di conoscenza;
 - d) monitoraggio e gestione dei servizi attività.

Tutto ciò premesso l'Ente aderente Regione Piemonte, con sede in Piazza Piemonte 1 – 10127 – Torino, C.F. 80087670016, rappresentato dalla sottoscritta Gabriella Serratrice, nato/a a omissis il omissis, Codice Fiscale omissis, domiciliata, ai fini del presente atto, in Torino (TO) in Piazza Piemonte 1, CAP 10127, in qualità di Dirigente – Responsabile pro tempore del Settore A2001D - Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali

È CONSAPEVOLE CHE

1. L'adesione di cui alla presente scheda ha validità a decorrere dalla data di sottoscrizione e per un periodo massimo di tre anni, comunque non oltre la durata della Convenzione cui la scheda è allegata.
2. I contributi per la fruizione dei servizi resi disponibili attraverso l'infrastruttura I.PaC a carico dei Soggetti aderenti sono definiti in funzione delle due fasi previste all'articolo 3, comma 1 della Convenzione generale Ecominc. In particolare:
 - nella prima fase, non sarà prevista alcuna contribuzione a carico dei Soggetti aderenti;
 - per la seconda fase, il Soggetto Gestore può introdurre contributi per servizi inizialmente resi gratuitamente, determinati in funzione dello spazio di storage complessivo conferito dopo il mese di giugno 2026, con esclusione delle risorse digitali acquisite nell'ambito dei progetti PNRR – siano esse di nuova produzione, recuperate o conferite mediante cooperazione applicativa tra sistemi. Tali contributi saranno stabiliti secondo criteri di convenienza ed economicità rispetto al mercato, secondo la seguente articolazione:

- a) fino a 200 TB di *storage* complessivo: nessun contributo richiesto; la disponibilità di *storage* pari a 200 TB sarà garantita per i primi 2 (due) anni di servizio, successivamente, sarà rimodulata sulla base dello spazio effettivamente utilizzato;
 - b) oltre 200 TB di *storage* complessivo: verranno stabilite delle quote annuali in ristoro ai costi di servizio effettivamente sostenuti da ICDP-DL.
3. I contributi di cui alla lettera b del precedente comma 2 saranno versati sulla base di quote annuali destinate a coprire non solo lo spazio di archiviazione, ma anche la gestione e la manutenzione delle correlate componenti di servizio rese disponibili attraverso I.PaC.
 4. Nel caso in cui la cooperazione con l'infrastruttura I.PaC avvenga mediante sistemi federati, i contributi di cui ai precedenti commi non sono previsti.
 5. Le risorse digitali generate nell'ambito dell'investimento M1C3 1.1.5, "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale", non saranno considerate ai fini del calcolo della soglia dimensionale per i servizi di conferimento degli asset.
 6. Tutti i contributi sopra indicati sono determinati dal Soggetto Gestore, ma non saranno esigibili se non a seguito di espressa accettazione degli stessi da parte dell'Ente aderente. L'eventuale non accettazione di tali contributi comporterà la non attivazione o la cessazione del rapporto relativamente ai servizi a cui i contributi detti si riferiscono.
 7. Per quanto concerne l'attivazione di nuovi servizi e/o per la realizzazione di adattamenti o configurazioni a servizi esistenti, si precisa che il contributo economico verrà determinato solo a valle della valutazione di fattibilità e congruenza svolta dal Soggetto gestore. Tale contributo dovrà essere oggetto di specifica accettazione da parte del Soggetto richiedente.

Tutto ciò considerato, l'Ente aderente Regione Piemonte

**INTENDE ADERIRE ALL'INFRASTRUTTURA I.PAC IN CONFORMITA' CON
QUANTO PREVISTO DALLE LINEE GUIDA DI CUI ALL'ALLEGATO 1 CON I
SEGUENTI SISTEMI**

[Inserire nella [Tabella 1](#), per ciascuna modalità di adesione, il numero di sistemi con cui l'ente intende aderire all'infrastruttura I.PaC]

Tabella 1. Numero e modalità di adesione a I.PaC dei sistemi aderenti

Numero	Modalità di adesione
–	<p>SISTEMI INTEGRATI</p> <p>Sistemi informativi (prevalentemente, ma non esclusivamente, sistemi di produzione dei dati) che, avendo integrato i servizi di <i>Digital Asset Management</i> della infrastruttura, condividono con essa nativamente il ciclo di vita delle risorse digitali. Tali sistemi possono conferire i metadati sia massivamente attraverso formati di scambio standard, sia puntualmente attraverso i servizi di cooperazione con i Grafi di conoscenza.</p>
1	<p>SISTEMI FEDERATI</p> <p>Sistemi informativi (prevalentemente, ma non esclusivamente, sistemi di produzione dei dati) in grado di esporre in modo stabile le risorse digitali mediante protocolli standard, condividendone con l'infrastruttura i soli metadati descrittivi. Tali sistemi possono conferire i metadati sia massivamente attraverso formati di scambio standard, sia puntualmente attraverso i servizi di cooperazione con i Grafi di conoscenza.</p>
–	<p>SISTEMI VERSANTI</p> <p>Sistemi che conferiscono all'infrastruttura risorse digitali congiuntamente ai relativi metadati descrittivi. I dati sono pubblicati nel rispetto dei profili di protezione e visibilità stabiliti in fase di adesione del sistema alla infrastruttura I.PaC.</p>
–	<p>SISTEMI DI ACCESSO</p> <p>Sistemi informativi che espongono servizi di accesso che fanno uso di risorse recuperate anche dai Grafi di conoscenza di I.PaC.</p>

AI FINI DELL'ADESIONE ALL'INFRASTRUTTURA I.PAC INTENDE ATTIVARE I SEGUENTI SERVIZI DAL CATALOGO DI CUI ALL'ALLEGATO 2

Form D1

Sistema aderente: Regione Piemonte non aderisce *all'infrastruttura I.PaC. mediante un sistema integrato*

Servizi abilitanti disponibili per i SISTEMI INTEGRATI

Inserire una "X" nella cella corrispondente al servizio di secondo livello che si desidera attivare:

1. CONFERIMENTO ASSET	
	1.1. <i>Ingestion</i> massiva di uno o più pacchetti di contenuto
	1.2. Conferimento puntuale di una risorsa digitale
2. GESTIONE E PROCESSAMENTO ASSET DIGITALI	
	2.1. Funzioni di <i>Digital Asset Management (DAM)</i>
	2.2. <i>Content processing</i>
	2.3. <i>Content processing</i> avanzato
	2.4. <i>Media player</i>
	2.5. <i>Media streaming server</i>
	A. SaaS – Teca Multimediale
3. GRAFI DI CONOSCENZA DI DOMINIO	
	3.1. Interrogazione
	3.2. Recupero
	3.3. Scrittura
	3.4. Notifiche
4. GRAFI DI CONOSCENZA CROSS-DOMINIO	
	4.1. Interrogazione
	4.2. Recupero
	4.3. Notifiche

Livelli di cooperazione con Grafi di conoscenza

[Inserire una "X" nella cella corrispondente al livello di cooperazione richiesto]

	LIVELLO 1
	LIVELLO 2

Form D2

Sistema aderente: *[Memora per i beni culturali]*

Servizi abilitanti disponibili per i SISTEMI FEDERATI

[Inserire una "X" nella cella corrispondente al servizio di secondo livello che si desidera attivare]

1. CONFERIMENTO ASSET	
x	1.1. <i>Ingestion</i> massiva di uno o più pacchetti di contenuto
2. GESTIONE E PROCESSAMENTO ASSET DIGITALI	
x	2.3. <i>Content processing avanzato</i>
3. GRAFI DI CONOSCENZA DI DOMINIO	
x	3.1. Interrogazione
x	3.2. Recupero
x	3.3. Scrittura
x	3.4. Notifiche
4. GRAFI DI CONOSCENZA CROSS-DOMINIO	
x	4.1 Interrogazione
x	4.2 Recupero
x	4.3 Notifiche

Livelli di cooperazione con Grafi di conoscenza

[Inserire una "X" nella cella corrispondente al livello di cooperazione richiesto]

x	LIVELLO 1
	LIVELLO 2

Form D3

Sistema aderente: Regione Piemonte non aderisce all'infrastruttura I.PaC. mediante *un sistema versante*

Servizi abilitanti disponibili per i SISTEMI VERSANTI

[Inserire una "X" nella cella corrispondente al servizio di secondo livello che si desidera attivare]

1. CONFERIMENTO ASSET	
	1.1. <i>Ingestion</i> massiva di uno o più pacchetti di contenuto
	1.2. Conferimento puntuale di una risorsa digitale

Form D4

Sistema aderente: Regione Piemonte non aderisce all'infrastruttura I.PaC. mediante *un sistema di accesso*

Servizi abilitanti disponibili per i SISTEMI DI ACCESSO

[Inserire una "X" nella cella corrispondente al servizio di secondo livello che si desidera attivare]

3. GRAFI DI CONOSCENZA DI DOMINIO	
	3.1. Interrogazione
	3.2. Recupero
	3.4. Notifiche
4. GRAFI DI CONOSCENZA CROSS-DOMINIO	
	4.1. Interrogazione
	4.2. Recupero
	4.3. Notifiche

Livelli di cooperazione con Grafi di conoscenza

[Inserire una "X" nella cella corrispondente al livello di cooperazione richiesto]

	LIVELLO 1
--	-----------

Letto, confermato e sottoscritto
Dott./Dott.ssa Gabriella Serratrice
(documento firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005)